

Custodia del Silenzio Ordinaria

XII Domenica Tempo Ordinario - Anno A – 25 Giugno 2023



Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Dal Sal 68 (69)

R. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. R.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza. R.

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti:

«Terroro all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero

dalle mani dei malfattori (Ger 20,10-13).

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti (Rm 5,12-15).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Mt 10,26-33).

Per meditare:

Nel vangelo di oggi, Gesù si rivolge ai suoi apostoli e a noi con un messaggio di coraggio e fiducia. Ci esorta a non avere paura degli uomini, perché nulla rimarrà nascosto o segreto che non verrà alla luce. Ci invita a portare la sua luce alle tenebre, a proclamare la sua Parola con audacia e senza timore.

Viviamo in un mondo in cui spesso siamo tentati di nascondere la nostra fede, di tenere nascoste le nostre convinzioni spirituali per paura del giudizio o del rifiuto. Ma Gesù ci ricorda che non dobbiamo temere coloro che possono uccidere solo il corpo, ma non possono toccare l'anima. Dobbiamo piuttosto temere Colui che ha il potere di condannare l'anima e il corpo all'eterna perdizione.

Ciò che Gesù ci chiede è di essere testimoni coraggiosi della sua verità, di proclamare la sua Parola senza paura, sapendo che Egli ci protegge e ci sostiene. Ci offre l'esempio dei passeri che non cadono a terra senza il volere del Padre celeste, e ci ricorda che anche noi siamo preziosi per Dio. I capelli del nostro capo sono tutti contati, il che significa che Egli si prende cura di noi in ogni dettaglio della nostra vita.

In un mondo in cui i valori del Vangelo sono spesso ignorati o derisi, possiamo sentirci intimoriti o scoraggiati. Ma Gesù ci dice di non avere paura, di non permettere alla paura di influenzare la nostra testimonianza. Egli promette che se lo riconosciamo davanti agli uomini, Egli ci riconoscerà davanti al Padre celeste. Ma se lo rinneghiamo, anche Lui ci rinnegherà.

Questo è un appello forte e diretto a vivere la nostra fede con coerenza e coraggio. Non possiamo permettere che il timore del mondo ci impedisca di essere autentici discepoli di Cristo. Dobbiamo avere il coraggio di dire la verità anche quando è impopolare, di difendere i valori evangelici anche quando sono ridicolizzati, di amare e perdonare anche quando siamo feriti o traditi.

Siamo chiamati a essere la luce del mondo, a portare la speranza e il cambiamento nelle situazioni più buie. Abbiamo il privilegio di annunciare il vangelo della salvezza, di portare la gioia e il perdono di Dio a coloro che ne hanno bisogno. Non permettiamo alla paura di spegnere la nostra fiamma interiore, ma affidiamoci a Dio e alla sua grazia, sapendo che Egli è con noi sempre.

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI -SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



Grotta del Latte – Maria

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Dolce Maria,
Madre di grazia e di amore,
noi ci rivolgiamo a te per chiederti di donarci il coraggio della fede.
Tu, che hai accettato con totale abbandono
il compito di portare nel mondo il Verbo di Dio,
insegnaci a fidarci incondizionatamente della sua volontà.
Aiutaci a superare le paure e le incertezze
che talvolta assalgono il nostro cuore,
rinvigorisci la nostra fede e la nostra speranza.
Fa' che il tuo esempio di coraggio e di obbedienza
sia un faro che illumina il nostro cammino,
e ci guidi verso una fiducia incrollabile in Dio.
Maria, tu che hai sperimentato
le prove e le sfide del vivere la fede,
intercedi per noi presso tuo Figlio,
affinché siamo fortificati nella nostra debolezza.
Aiutaci a testimoniare il Vangelo con ardore,
a non temere le persecuzioni o le difficoltà,
a mantenere saldo il nostro legame con Dio.
Concedici, o Maria, il coraggio di seguire Cristo,
senza esitazione e senza paura,
nella certezza che la nostra fede sarà ricompensata. Amen.



Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



Grotta degli Innocenti – Croce

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce (Mt 27,31-32).

“Non ho proprio più nessuna voglia di fare delle dissertazioni sul dolore. Quando il male c'è non resta che tacere. Già da qualche tempo mi tiene compagnia: seduto, in piedi, a letto, è sempre la stessa cosa. La stanchezza, il torpore, non mi permettono molte reazioni. È il momento di riprendere il dominio di me stesso e di trovare il mezzo di unire questo dolore al dolore di Cristo.

Scriverlo non è difficile, ma viverlo, in certi momenti, quando il dolore non lascia requie alcuna e non si ha la forza e neppure più si pensa di guardare il Crocifisso! Poco fa guardavo il Cristo in croce, pensavo che la sua posizione era ancora più scomoda della mia; pensavo che non c'è niente di meglio per ricondurci al silenzio, all'adorazione. E pensavo anche all'accecante luce che ha portato e che porta nel mondo la croce di Cristo. «Con la sua morte il Cristo ha vinto la morte. Alleluia!». La morte e tutto ciò che ha tanto di morte e a cui non si trova spiegazione alcuna in questa valle di lacrime: la sofferenza, il male, l'orrore delle guerre e delle stragi nel Vietnam, in Africa e altrove, il massacro degli innocenti e degli altri, la dignità umana schernita, insozzata, il sangue sparso! «E con la sua risurrezione, Egli ha dato al mondo la vita. Alleluia!»

Se sono invitato ad entrare vitalmente in questo itinerario, devo farmi umile e piccolo nell'accettazione, perché vedo e sento sempre di più la mia incapacità totale quando resto solo. Quando scopro sul mio corpo qualche nuovo segno del progredire del mio male, penso che anche per il Cristo i segni della sua prossima Passione si facevano sempre più numerosi e sicuri. Erano l'odio e la malvagità che crescevano attorno a Lui e certamente quelli erano i segni più dolorosi per il suo cuore amante.

Pensando a questo, chiedo umilmente al Cristo di associarmi alla sua sofferenza e di fare quello che ha sempre fatto: prendere su di sé la mia sofferenza, darmi forza e coraggio per sopportarla”.

(C. Formaz, *Signore, insegnami a soffrire*, Torino 1969, 19-97-113-114 in Enzo Bianchi, *Vivere la morte*, Ed. Gribaudi, p. 276).

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

C) Amore al dolore altrui: Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.